

OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est e il Natale

Il Gazzettino, 20.12.2011



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 4-8 novembre 2011 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1025 persone (rifiuti/sostituzioni: 3517), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,06%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Fabio Turato, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

RESTA SEMPRE DIFFICILE SALVARE A NORDEST LA RELIGIOSITÀ DEL NATALE

di Enzo Pace

Natale è una festa sacra e, allo stesso tempo, profana. È da molto tempo che è così, almeno da quando la società dei consumi ci ha imposto riti profani accanto a quelli sacri. Il dono è diventato anche esercizio imperioso di consumo, anche per chi non attribuisce particolari significati religiosi al Natale. Il dono si è trasformato in regalo, moderno modo di comunicare valori antichi.

Il dono è espressione di una solidarietà umana; il regalo è la misura che la materializza in un oggetto. Nella nostra memoria profonda le tracce di un gesto come il dono non si cancellano facilmente, resistono anche quando la corsa al regalo tende a oscurarlo. Sembra rovesciato il detto di Gesù, riportato in Matteo, secondo cui “non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che viene dalla bocca di Dio”. Tentato da Satana, che lo sfidava a trasformare le pietre in pane, Gesù rispose con una frase – fulminante come capita spesso di leggere nei vangeli – che vale ancor oggi per descrivere il nostro stato d'animo nei confronti del Natale. Diffusamente siamo consapevoli che si tratta di una festività che dovrebbe avere un significato religioso, ma siamo tentati in modo ricorrente di sommergerlo sotto una montagna di pacchi di regali.

Mi si passi l'espressione: dalla bocca di Dio alla bocca dello stomaco. Nessuno di noi sfugge a tale ambiguità. Basta guardare con attenzione ai risultati del sondaggio di questa settimana dell'Osservatorio sul Nord Est per rendersene conto. I significati del Natale, così come si sono andati stratificandi nella nostra memoria collettiva e nei comportamenti largamente condivisi, ci sono tutti: è una festa religiosa ma solo per un'esigua minoranza, è una festa di famiglia per più di un terzo dei nostri concittadini, è infine una festa commerciale per la maggioranza. Tradotto in parole semplici: facciamo fatica a capire qual è il senso religioso, ma ci piace pensare che, comunque, staremo assieme ai nostri cari, mangiando più del solito, scambiandoci allegramente auguri e regali. Il significato cristiano della festa appare ormai lontano e sfocato tra i più giovani.

Parteciperanno certo ai riti profani di questi giorni e del giorno centrale della festa senza sentire il bisogno di interrogarsi più di tanto sul senso di ciò che anche loro

finiscono per fare. Anche chi resta fedele alla sua religione di nascita – che sia cattolico, protestante o ortodosso – cerca di tenere assieme a fatica il valore sacro della festività con le pratiche sociali acquisite, che sono percepite a volte come un pericolo d'impoverimento interiore e spirituale.

In generale, gli atteggiamenti che nutriamo nei confronti del Natale riflettono il cambiamento che la società del Nord Est ha conosciuto da punto di vista religioso. Il cattolicesimo resta il basso continuo, una melodia che accompagna ancora in sottofondo gesti e modi di pensare di una larga parte della popolazione, ma non anima più in modo profondo e coerente i nostri abiti del cuore.

NATALE AI TEMPI DELLA CRISI: PIÙ TRADIZIONE E FAMIGLIA

di Natascia Porcellato

Qual è il significato del Natale oggi? La crisi che attraversa il Nord Est da tre anni ha mutato la percezione di questa festa? L'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per *Il Gazzettino*, in prossimità delle festività si interroga sul significato del Natale. I nordestini, sull'argomento, si dividono: tra loro prevale, di poco, la visione commerciale (37%) rispetto a quella legata alla dimensione familiare (35%). Inoltre, seppur minoritaria, tutt'altro che trascurabile appare la concezione religiosa della festa. Infatti, oltre un nordestino su quattro (28%) pone l'accento sulla dimensione della Fede, quella più strettamente legata alla natività di Gesù. Nel corso del tempo, i dati non hanno mostrato variazioni significative, segno che gli orientamenti sono radicati in modo piuttosto solido. Vediamo ora da più vicino queste diverse concezioni e quali profili sia possibile tracciare per ognuna.

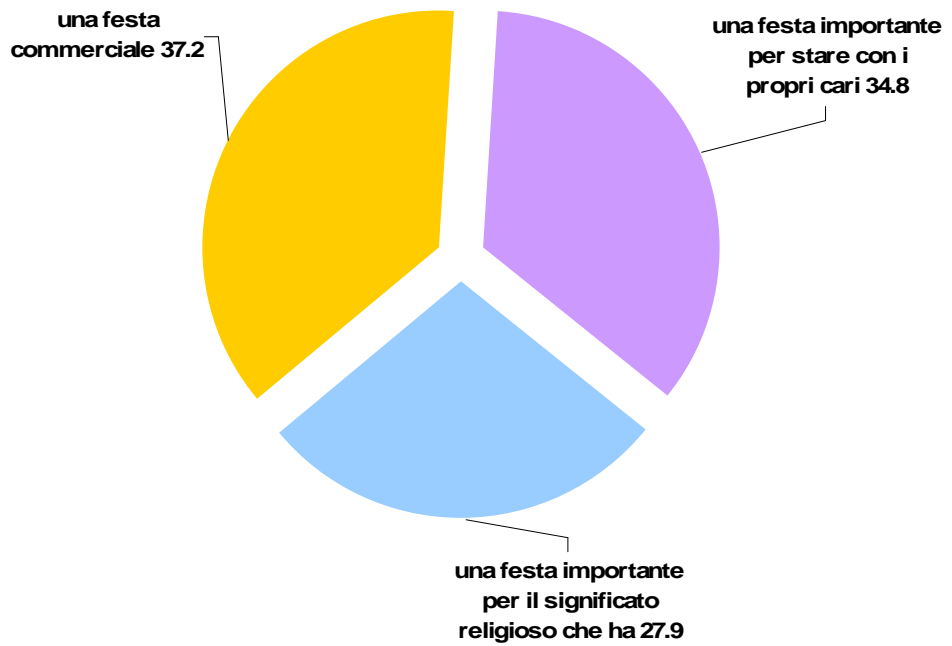
"Un Natale senza regali non è Natale!" (Piccole donne, L. M. Alcott). La visione più commerciale della festa, quella che vede prevalere il consumismo sulla dimensione religiosa o familiare, è anche quella più diffusa nel Nord Est: è il 37% dei rispondenti a indicare in questo tratto quello maggiormente caratterizzante delle festività natalizie. Sono i giovani (15-24 anni) e le persone di età centrale (35-44 anni) a riconoscersi in misura maggiore in questo orientamento. Guardando alla religiosità, invece, vediamo come questa visione sia propria soprattutto di quanti non sono praticanti oppure frequentano i riti religiosi in modo saltuario. L'orientamento politico, poi, ci mostra come siano coloro che sono vicini a Idv, Sel, Mov. 5 Stelle e ai partiti minori a vedere nel Natale soprattutto l'aspetto consumistico.

"Il Natale è quel periodo dell'anno in cui la gente scende nel rifugio della famiglia" (Byron Rogers). È il 35% dei nordestini a indicare nel Natale una festa legata soprattutto al tempo che si può passare con i propri cari. Sono in misura maggiore i giovani (15-34 anni) e gli anziani (oltre 65 anni) a mostrare un orientamento più marcato verso la concezione familiare del 25 dicembre. Guardando alla pratica religiosa, poi, vediamo come il senso della famiglia a Natale sia presente soprattutto tra coloro che frequentano la messa in modo saltuario. Politicamente, invece, sono gli elettori del Pdl e dell'Udc a porre più degli altri l'accento sulla possibilità di passare del tempo con i propri cari in occasione del 25 dicembre.

“È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri” (Madre Teresa di Calcutta). La concezione religiosa del Natale, quella più fedele alla tradizione della fede cristiana, è indicata dal 28% dei nordestini. In questo caso, sono soprattutto adulti ed anziani ad essere orientati verso la dimensione religiosa del Natale. Osserviamo, inoltre, come siano presenti in misura maggiore coloro che frequentano assiduamente la messa, per quanto anche tra questi non si superi la soglia della maggioranza assoluta. Infine, l’influenza della politica: intorno all’importanza del significato religioso della festa ritroviamo soprattutto i simpatizzanti dei principali partiti del Polo di Centro – Fli e Udc – ma anche coloro che voterebbero per il Pd e il Pdl.

IL SIGNIFICATO DEL NATALE OGGI

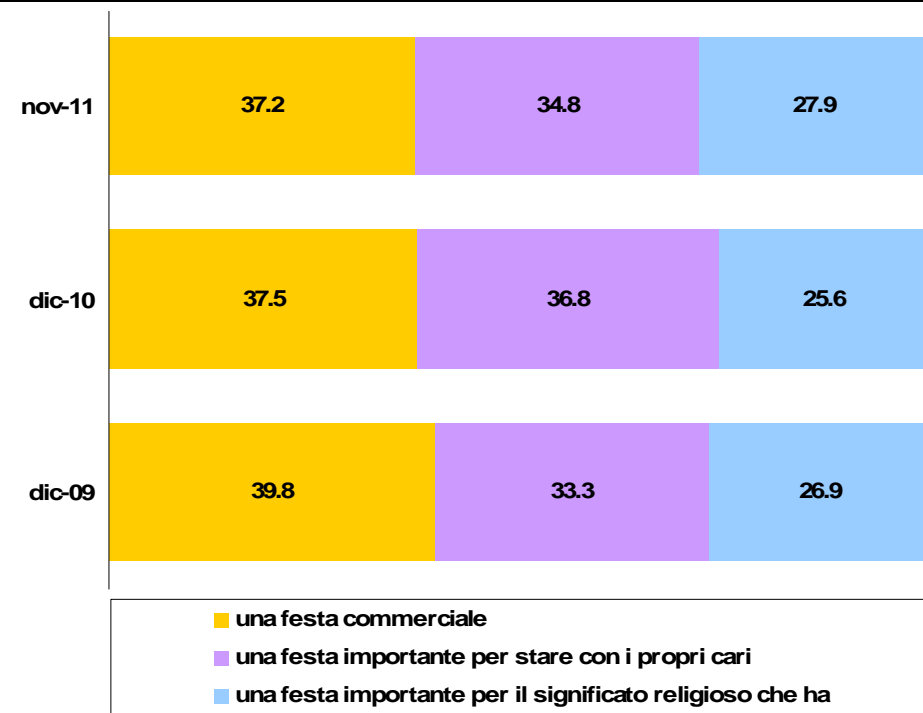
Quale delle seguenti affermazioni sul Natale si avvicina maggiormente alla sua opinione? Secondo lei il Natale oggi è soprattutto... (valori percentuali)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2011 (Base: 1000 casi)

LA SERIE STORICA

Quale delle seguenti affermazioni sul Natale si avvicina maggiormente alla sua opinione? Secondo lei il Natale oggi è soprattutto... (valori percentuali – Serie Storica Nord Est)

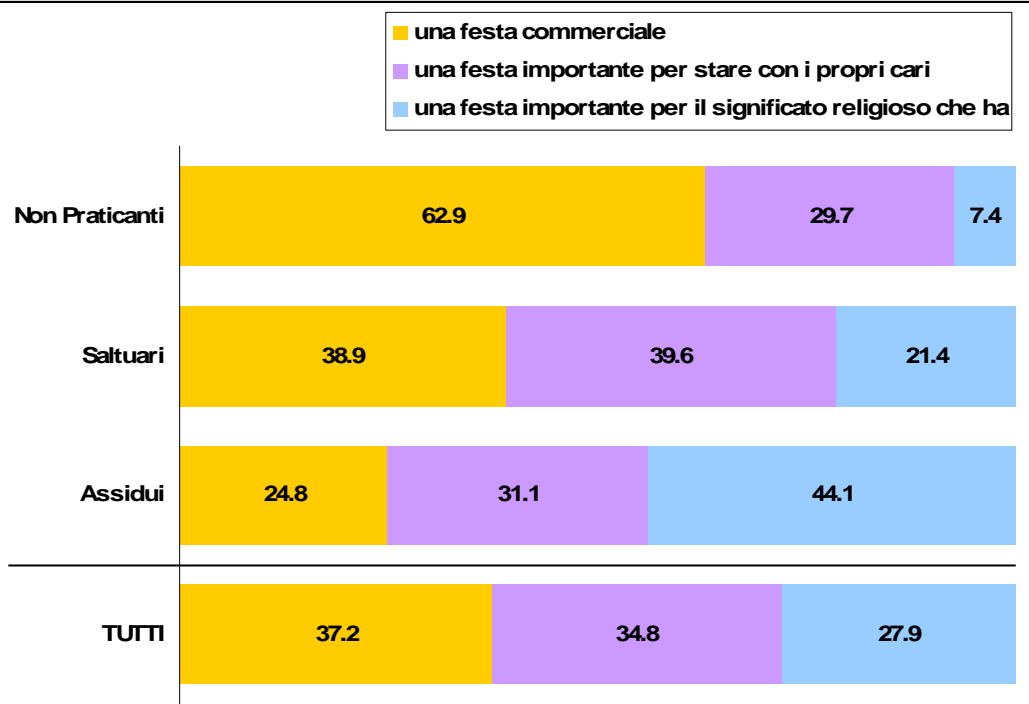


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2011 (Base: 1000 casi)

LE CONCEZIONI DELLE ETÀ							
Quale delle seguenti affermazioni sul Natale si avvicina maggiormente alla sua opinione? Secondo lei il Natale oggi è soprattutto... (valori percentuali in base alla classe d'età)							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	TUTTI
una festa commerciale	49.0	38.1	42.8	36.2	33.9	26.9	37.2
una festa importante per stare con i propri cari	37.7	42.4	27.2	31.5	36.1	40.4	34.8
una festa importante per il significato religioso che ha	13.4	19.5	30.1	32.3	30.0	32.8	27.9
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2011 (Base: 1000 casi)							

IL FATTORE RELIGIOSO

Quale delle seguenti affermazioni sul Natale si avvicina maggiormente alla sua opinione? Secondo lei il Natale oggi è soprattutto... (valori percentuali in base alla pratica religiosa)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2011 (Base: 1000 casi)

LA POLITICA CHE SI DIVIDE											
Quale delle seguenti affermazioni sul Natale si avvicina maggiormente alla sua opinione? Secondo lei il Natale oggi è soprattutto... (valori percentuali in base all'orientamento politico)											
	Pd	Idv	PdL	Lega Nord	Fli	Udc	Sel	Mov. 5 stelle	Altri partiti	Incerti, reticenti	TUTTI
una festa commerciale	31.6	47.1	20.4	37.7	32.1	28.4	49.2	48.1	48.5	40.7	37.2
una festa importante per stare con i propri cari	32.0	34.8	46.6	31.8	24.0	38.7	35.0	33.8	27.8	34.5	34.8
una festa importante per il significato religioso che ha	36.4	18.0	33.0	30.5	43.9	32.9	15.8	18.1	23.7	24.7	27.9
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2011 (Base: 1000 casi)											